

IL MISERERE

Miserere mei, Deus, secundum magnam misericordiam tuam.

Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia.

Amplius lava me ab iniquitate mea et a peccato meo munda me.

Lavami dalle mie colpe e purificami dal mio peccato.

*Tibi soli peccavi et malum coram te feci
ut iustificeris in sermonibus tuis
et vincas cum iudicaris.*

Contro di te ho peccato e ho fatto cosa a te spiacevole,
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

*Ecce enim veritatem dilexisti
incerta et occulta sapientie tuae manifestasti mihi.*

Ecco, tu ami sincerità di cuore
e nell'intimo mi hai manifestato la tua sapienza.

*Auditui meo dabis gaudium et laetitiam,
et exultabunt ossa humiliata.*

Fammi sentire gioia e letizia
ed esulteranno le ossa che hai spezzato.

*Cor mundum crea in me Deus
et spiritum rectum innova in visceribus meis.*

Crea in me, o Dio, un cuore puro
e rinnova in me uno spirito retto.

*Libera me de sanguinibus, Deus, Deus salutis meae
et exultabit lingua mea iustitiam tuam.*

Liberami dal sangue, Dio, o Dio mia salvezza
e la mia lingua esalterà la tua giustizia.

*Quoniam si voluisses sacrificium dedissem utique
holocaustis non delectaberis.*

Se tu volessi, ti offrirei un sacrificio
ma non ti compiacci degli olocausti.

Benigne fac Domine in bona voluntate tua Sion.

Per la tua bontà, o Signore, sii benigno nei riguardi di Sion.



GUBBIO



Processione del Cristo Morto



VENERDI' SANTO

CHIESA DI SANTA CROCE DELLA FOCE
ORE 19.00

La Processione è da sempre organizzata dall'antica Confraternita di Santa Croce della Foce che ha sede nell'omonima chiesa situata appena fuori dalle mura medioevali di Gubbio.

L'origine della processione risale ai movimenti laici penitenziali del XIII secolo. Dalla metà del duecento in molte città, soprattutto dell'Italia centro-settentrionale, presero vita varie confraternite religiose. A Gubbio se ne potevano contare tre: la Confraternita del Crocefisso, quella di San Bernardino (detta

anche Fraternità del Ponte Marmoreo) e la Confraternita di Santa Maria della Misericordia (detta dei Bianchi.

I membri di queste confraternite venivano chiamati disciplinati, battuti, flagellanti dall'atto fisico del flagellarsi), oppure

con termine più popolare "sacconi", dal grande saio col quale gli iscritti alle confraternite erano soliti vestirsi in occasione di cerimonie e processioni.



E' tradizione accendere grandi falò in varie parti del percorso della processione.

Il fuoco come simbolo di purificazione e della richiesta di perdono a Dio. Fuochi e luminarie rendono quindi ancora più suggestiva la sacra rappresentazione.

I fuochi vengono accesi in Piazza San Pietro, Via Dante e in Largo San Marziale, mentre le fiaccole disegnano il profilo di palazzi e monumenti cittadini.

Le ultime luci del giorno lasciano spazio a quelle di fiaccole e falò. Bracieri accesi e grandi fuochi rischiarano le facciate di



pietra del centro storico di Gubbio.

Le battistrangole, il canto del miserere, il crepitio della legna che brucia, le preghiere, il rumore dei passi sul selciato conferiscono alla processione caratteristiche di forte suggestione.

ORDINE DELLA PROCESSIONE

Uomini delle battistrangole
Uomo con il teschio
Uomo con la croce detta "Albero della Vita"
Uomini con le croci
Uomo con il calice
Uomo con i 40 denari
Uomo con la corda con la quale venne legato Cristo
Uomo con la colonna
Uomo con il gallo
Uomo con i flagelli
Uomo con la corona di spine
Uomo con il bacile
Uomo con la scritta INRI
Uomo con il velo usato da Veronica
Uomo col sudario
Uomo con i chiodi
Uomo con il martello
Uomo con la spugna
Uomo con la lancia
Uomo con le vesti di Gesù Cristo
Uomo con i dadi
Uomo con la scala
Uomo con le tenaglie



Il lento incedere della processione viene accompagnato da un canto antichissimo: il "miserere". Il testo latino del canto è ispirato al più celebre dei salmi, composto da David tremila anni fa. Esso esprime profondi sentimenti di pentimento e un desiderio intenso di purificazione. L'autore della musica è ignoto, ma questo antico canto, tramandato oralmente, è miracolosamente sopravvissuto attraverso i secoli. Due gruppi di cantori si alternano nelle strofe: uno segue la statua del Cristo Morto, il secondo si stringe attorno alla Madonna Addolorata. I cantori del miserere e i portatori delle due statue, vestono un saio bianco ma si diversificano dal colore della "cappa" che vuol ricordare l'antica appartenenza alle Compagnie presenti nella chiesa di Santa Croce: nera per la Compagnia del Crocefisso e blu per la Compagnia della Madonna del Carmelo.



Ad aprire la processione sono gli uomini delle "battistrangole", uno strumento di legno percosso alternativamente su ogni lato da maniglie di ferro che provocano un suono sordo e lugubre.

Il ritmo dello strumento rompe il silenzio della città di pietra, aggiungendo ulteriore pathos alla processione.

Alle spalle degli uomini delle battistrangole, il primo incappucciato reca in mano un teschio a rappresentare il luogo della crocefissione, in ebraico Golgota. Seguono le grandi croci: "l'albero della vita", le croci simbolo della Confraternita, le tre croci dei condannati alla salita del Calvario. Seguono poi i confratelli che mostrano i simboli della passione. Nella parte iniziale del percorso, la statua del Cristo Morto viene deposta a terra in corrispondenza del cosiddetto "pietrone" che vuol



ricordare la pietra del sepolcro di Gesù.



Nessun luogo viene dimenticato. Nell'attraversare il centro storico, la processione tocca tutte le sedi degli antichi conventi e degli oratori confraternali e dedica una sosta particolare alla sofferenza; la statua del Cristo viene esposta per un attimo

nell'ospedale, gesto di conforto e speranza. Eugubini di ogni età seguono il sacro feretro o sostano ai lati del percorso con corale partecipazione e profondo raccoglimento.

Parte centrale della processione sono le statue del Cristo Morto e della Madonna Addolorata. Il Cristo deposto è una scultura lignea, un capolavoro dell'arte cinquecentesca, mentre la Madonna Addolorata è un manufatto ottocentesco di provenienza faentina.





monumenti

- 1 Chiesa di San Francesco
- 2 Chiesa di S. Maria dei Laici
- 3 Logge dei Tiratori
- 4 Chiesa di San Giovanni
- 5 Casa di Sant'Ubaldo
- 6 Palazzo dei Consoli
- 7 Palazzo del Podestà
- 8 Piazza Grande
- 9 Palazzo Ducale
- 10 Duomo
- 11 Parco Ranghiasi
- 12 Palazzo del 'Bargello'
- 13 Vescovado
- 14 Chiesa di San Marziale
- 15 Chiesa di Sant'Agostino
- 16 Chiesa di Santa Maria Nuova
- 17 Chiesa di San Francesco della Pace
- 18 Chiesa della SS. Trinità
- 19 Chiesa di San Pietro
- 20 Palazzo Beni
- 21 Chiesa di San Domenico
- 22 Palazzo del 'Capitano del Popolo'
- 23 Chiesa di Santa Croce della Foce
- 24 Teatro Comunale
- 25 Chiesa di San Secondo
- 26 Teatro Romano
- 27 Mausoleo dei 40 martiri
- 28 Mausoleo di 'Pomponio Grecino'
- 29 Chiesa della Madonna del Prato
- 30 Chiesa di Santa Maria della Piaggiola
- 31 Chiesa della Vittorina
- 32 Basilica di Sant'Ubaldo
- 33 Monastero di Sant'Ambrogio
- 34 Gola del Bottaccione

porte delle mura urbane

- I Porta di Santa Croce
- II Porta di Santa Lucia
- III Porta degli Ortacci
- IV Porta di San Pietro
- V Porta di Sant'Agostino
- VI Porta di Sant'Ubaldo

Itinerario Processione del Cristo Morto

23 Chiesa di Santa Croce della Foce - 22 Sosta al Pietrone (Palazzo del Capitano del Popolo) - Via Capitano del Popolo - Porta Castello - Borgo Santa Lucia - Via del Popolo - Via Borromei - Piazza San Martino - Via Cavour - Piazza 40 Martiri (sosta all'ospedale) - Via Perugina (fino al monastero del Buon Gesù) - Via Mazzatinti - Via Reposati - Piazza San Pietro (falò) - Via Mazzini - Via Cairoli - Corso Garibaldi - Via Dante (falò) - 14 Largo San Marziale (falò) - Via XX Settembre - 8 Piazza Grande - Via dei Consoli - Piazza San Martino - Via Vantaggi - Via Gabrielli - 23 Chiesa di Santa Croce della Foce